

29 maggio

Carcaboso / Aldeanueva del Camino

Partiamo in una bellissima mattinata. La signora Elena ha aperto presto il bar perché le avevamo detto che a quell'ora saremo stati pronti. Siamo in ritardo e ogni tanto ci chiama impaziente dal fondo delle scale. Anche stamani dimostra di avere un carattere un po' autoritario ma è anche gentile e ci fa pagare, camera e colazione, solo 11 €.

Camminiamo, io e Steffi, fra i soliti pascoli con rade querce, così comuni in Extremadura. Ci aspetta una tappa da 39 km, la quinta consecutiva così lunga, e già dai primi km ho l'impressione che oggi sarà dura. Ci raggiunge e ci supera Maite, solitaria con la sua bici, ma ci chiede una foto tutti assieme. Più avanti ci raggiunge Gerd, che però vuole camminare solo, e ci supera rapidamente con i suoi passi da corazziere. Oltrepassiamo parecchi cancelli camminando lungo muri a secco, lungo una pista larga, forse una cañada.



La pioggia dei giorni scorsi rinnovato il verde dell'erba e ha indotto una ricca fioritura di macchie di fiorellini bianchi e gialli, simili alle margherite, inframmezzati da fiori viola, che non conosco. Si vedono spesso mandrie di mucche e vitelli, con uno o due tori che vigilano con aria apparentemente minacciosa ma in realtà, credo, bonaria. A tratti, anziché al di là del muro, si passa in mezzo alla mandria; inizialmente fa un po' impressione, soprattutto per la mole degli animali; ma poi si capisce che sono anche timidi e passiamo, comunque silenziosi e veloci, stando attenti a non provocarli e a non fare gesti per loro inaspettati.



Le colline si sono ormai spianate in un esteso altopiano. A destra si snoda una fila di piccoli monti (o alte colline?) che, in fondo, chiudono la valle. A mezzogiorno arriviamo all'arco romano di Càparra, solitario in mezzo alla campagna, e sotto la sua ombra mangiamo: oggi il sole picchia abbastanza. Mi sento i piedi pesti: sto pagando lo sforzo di queste ultime giornate. E per giunta non cammino volentieri. Per fortuna c'è Steffi, sempre sorridente, allegra, vivace, appropriata, sempre piena di cose da raccontare. Ma anche lei è un po' stanca.



Al guado di un torrente provo a togliermi i sandali e a mettermi gli scarponi.

4 km dopo l'arco il cammino continua su strada asfaltata, quasi senza traffico. I piedi soffrono ancora di più, e il caldo aumenta la sofferenza. Ci immettiamo in un'altra strada asfaltata e poi i cippi e le frecce gialle ci portano in mezzo ai lavori di costruzione di un tratto di autostrada. Percorriamo un tratto su un terrapieno, poi guadiamo un torrente, poi seguiamo le indicazioni che portano sulla carretera nacional.

Un bar, peraltro chiuso, ci confonde le idee: per non tornare indietro facendo un giro lungo scavalchiamo un'alta recinzione e ci immettiamo sulla strada, che però, qualche km più avanti, ci rendiamo conto essere l'autostrada. Per paura del traffico intenso e che la polizia ci becchi scavalchiamo nuovamente la recinzione e ci immettiamo sulla sottostante carretera. Fatica in più, pericolo e tempo sprecato.

Un'altra ora abbondante per raggiungere il paese: il tempo non passa mai; i piedi stanno sempre peggio e io sono incattivito. Alla fine mi trovo a camminare a testa bassa contando i passi e sollevando la testa quando raggiungo i 1000 passi! Ogni tanto emetto qualche urlo, tanto per scaricarmi.

Arriviamo finalmente al cartello che indica il paese, allungato sulla strada. Finalmente l'albergue: c'è solo Gerd, arrivato due ore fa. E' un appartamento a due piani: ci sono due scaldabagno ma non funzionano e con l'acqua fredda lavarsi è proibitivo. Ma l'importante è essere arrivati, in questa giornata senza fine, anche oggi di 11 ore per 39 km.

Dopo un po' appare miracolosamente Antonio, il milanese trovato a Cañaveral, che ha saltato un bel po' di km facendosi accompagnare da un'auto. E' alloggiato all'hostal che fa anche da ristorante. Bisogna camminare un km per arrivarci, ma tre ore di pausa mi hanno ridato un po' di vita. E anche la cena assieme, assieme ai brindisi frequenti di vino tinto, contribuiscono come sempre a ritrovare rapidamente il buon umore e l'ottimismo.

